

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16700031648 - -ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. 39893

OGGETTO: Anforaceo

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Via Lamberti  
 F 177 II NE

 DATI DI SCAVO: 1987 U.S. 1-3  
 (o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XI-XIII sec. d.c.

ATTRIBUZIONE: Acroma dipinta a bande larghe (broad line).

 MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, tenera,  
 semidep., vacuolata, qualche inclusione micacea, Ingobbio  
 chiaro int.-est. Dipinto in rosso all'est.

MISURE: Bordo spess. 0,5; ansa spess. 0,8, largh. 7,5.

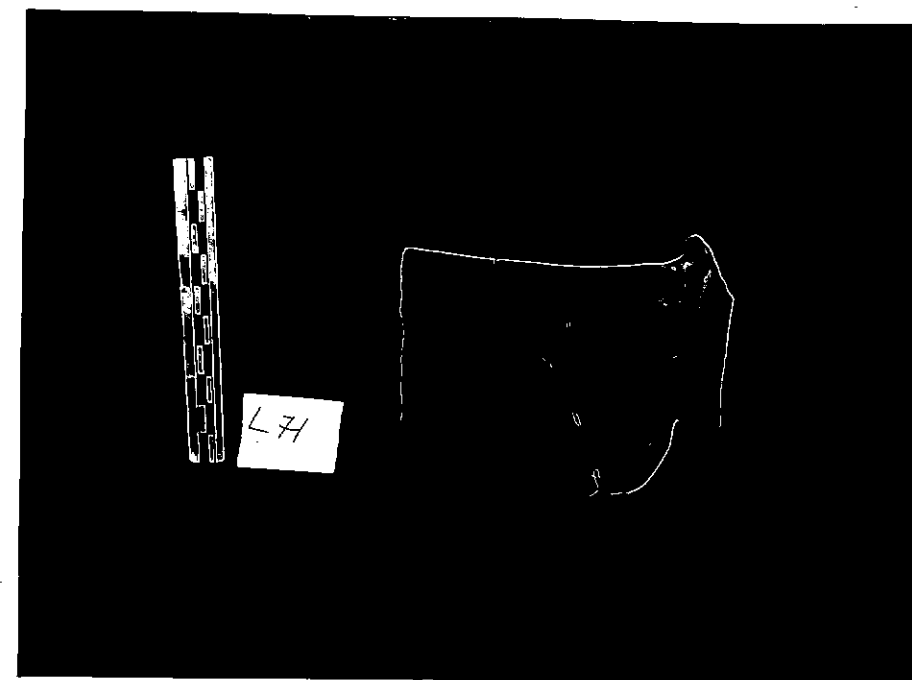
STATO DI CONSERVAZIONE: Un fr. di bordo e ansa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Pittura quasi evanida.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 41051

 DESCRIZIONE: Bordo diritto. Orlo arrotondato. Larga ansa a nastro,  
 scanalata innestata sotto il bordo. Ingobbio chiaro  
 est.-int. Decorazione dipinta in rosso a banda larghe  
 verticale.

 Questa classe è diffusa in Sicilia e in Italia meridionale,  
 in Campania, Basilicata, Calabria e Puglia oltre  
 che nell'Italia centrale.

 In Italia centrale si ritrova in contesti situabili tra  
 VI e VII sec., quindi alto medioevali, mentre in Italia  
 meridionale si colloca tra VI e XIII sec. In alcuni  
 casi, come a Satriano (Basilicata) è attestata anche  
 nel XV sec. Ad una prima sintassi pittorica ottenuta  
 con grandi pennellate non organizzate, nel periodo  
 alto medioevale, e su una superficie grezza, segue una  
 decorazione localizzata in punti precisi del vaso, con

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

Il presente documento è un inventario  
dei beni culturali appartenenti al  
Ministero della Pubblica Istruzione  
e si riferisce ai beni situati nel  
territorio della Provincia di Roma.  
Il documento è diviso in tre parti:  
1. Beni mobili  
2. Beni immobili  
3. Beni di interesse storico-artistico  
Il presente documento è stato redatto  
in base ai dati forniti dal  
Ministero della Pubblica Istruzione  
e dalla Provincia di Roma.

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO

INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO  
INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO  
INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO

INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO (INVESTIGAZIONE DEL TERRITORIO)

INVESTIGAZIONE

INVESTIGAZIONE  
INVESTIGAZIONE  
INVESTIGAZIONE

INVESTIGAZIONE

INVESTIGAZIONE

INVESTIGAZIONE

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.: 39872-39873-39874-39875-39876-39877-39878-39879-  
39880-39881-39882-39883-39884-39885-39886-39887-39888-  
39889-39890-39891-39892-39894-39895-39896-39897-39898-  
39899-39900-39901-39902-39904-39905-39906-39907-39908.

( )

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 22/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. Zvermicocca



ALLEGATI: N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031648-	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA )TARANTO	63	INV. 39893
ALLEGATO N. 1... (Segue descrizione)					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

fasce più marginate, senza sgocciolature su una superficie ben lisciata e rivestita da un leggero ingobbio, collocabile in un periodo più recente. La broad line, quindi, convive con la narrow line e in alcuni contesti pugliesi (brindisino e leccese) convive anche con l'invetriata e la smaltata. Le forme annoverano anfore ovoidi di beccali a forma piriforme a bocca circolare e trilobata, ciotole con decorazioni a fasce rosse-brune verticali ed orizzontali, archi occhielli, onde, spirali, fasce annodate, a volte anche incise a pettine. Ritrovamenti sono stati fatti in Puglia a Lucera (V-IX sec.), nel brindisino (VI-XII sec.), nel barese, nel leccese e nel tarantino (X-XIII sec.). L'esemplare in questione, data la sua frammentarietà, non consente confronti significativi. Lo spessore delle pareti, le scanalature e larghezza dell'ansa, nonché le bande rosse più limitate, fanno propendere per una datazione basso medievale (XI-XIII sec.). L'ansa potrebbe essere appartenuta ad anfore decorate con spirali sulla spalla, simili a quelle rinvenute in tutta la regione e anche a Bari (Largo Elia, Piazza San Pietro).

WHITTHOUSE D.: - "Le ceramiche medievali provenienti dal castello di Lucera" in Atti di Albisola 1978, pp 32-42;  
 PATITUCCI UGGERI S.: - "La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne 1977, pp 52-96;  
 SALVATORE M.R.: - "Ceramiche medievali dal castello di Bari" in Atti di Albisola 1978, pp 81-93;  
 SALVATORE M.R.: - "Ceramiche medievali da alcuni restauri in Puglia e Basilicata", Faenza 1980, pp 253-257;  
 LAGANARA-FABIANO C.A.M.: - "La produzione ceramica. Archeologia di una città." in Bari dalle origini al X sec., Bari, 1988, pp 587-589.